

i 4 week-end a Varese per la legalità e la nonviolenza relatori e testi di riferimento

Andrea Cozzo - La nonviolenza: un ideale irrealizzabile?

Ricercatore di lingua e letteratura greca presso l'Università di Palermo. Da sei anni conduce anche, presso la Facoltà di Lettere, il Laboratorio di teoria e pratica della nonviolenza. Da anni tiene laboratori sulla gestione nonviolenta dei conflitti in scuole (per studenti e per docenti) e in centri sociali, e corsi per la gestione creativa delle situazioni di tensione rivolti ad operatori delle Forze dell'ordine (Guardia di Finanza, Arma dei Carabinieri, Vigili Urbani). Tiene da anni seminari e laboratori sulla gestione creativa dei conflitti, e ha partecipato a corsi per Mediatori internazionali di pace, pubblicando diversi articoli sulle riviste del movimento nonviolento, tra cui "Satyagraha", del cui comitato scientifico fa parte.

Tra le sue opere recenti: *Se fossimo come la terra. Nietzsche e la saggezza della complessità*, Annali della Facoltà di Lettere e filosofia di Palermo. Studi e ricerche, Palermo 1995; *Dialoghi attraverso i Greci. Idee per lo studio dei classici in una società più libera*, Gelka, Palermo 1997; (a cura di), *Guerra, cultura e nonviolenza*, "Seminario Nonviolenza", Palermo 1999; *Manuale di lotta nonviolenta al potere del sapere* (per studenti e docenti delle facoltà di lettere e filosofia), "Seminario Nonviolenza", Palermo 2000; *Tra comunità e violenza. Conoscenza, logos e razionalità nella Grecia antica*, Carocci, Roma 2001; *Saggio sul saggio scientifico per le facoltà umanistiche. Ovvero caratteristiche di un genere letterario accademico* (in cinque movimenti), "Seminario Nonviolenza", Palermo 2001; *Filosofia e comunicazione. Musicalità della filosofia antica*, in V. Ando', A. Cozzo (a cura di), *Pensare all'antica. A chi servono i filosofi?*, Carocci, Roma 2002, pp. 87-99; *Sapere e potere presso i moderni e presso i Greci antichi. Una ricerca per lo studio come se servisse a qualcosa*, Carocci, Roma 2002; *Lottare contro la riforma del sistema scolastico-universitario. Contro che cosa, di preciso? E soprattutto per che cosa?*, in V. Ando' (a cura di), *Saperi bocciati. Riforma dell'istruzione, discipline e senso degli studi*, Carocci, Roma 2002, pp. 37-50; *Scienza, conoscenza e istruzione in Lanza del Vasto*, in "Quaderni Satyagraha", n. 2, 2002, pp. 155-168; *Dopo l'11 settembre, la nonviolenza*, in "Segno" n. 232, febbraio 2002, pp. 21-28.

Testo di riferimento: Andrea Cozzo - Conflittualità nonviolenta. Filosofia e pratiche di lotta comunicativa, Milano 2004 €16,00

La nonviolenza, "antica come le montagne" secondo le parole di Gandhi, solo adesso comincia ad entrare nel vocabolario occidentale, ma ancora in maniera incerta e confusa. Scambiata per una specie di buonismo religioso, è comunemente considerata un'ingenua utopia. A livello scientifico, la nonviolenza è quasi interamente ignorata tanto nella sua storia (con la sola, parziale, eccezione di Gandhi), quanto nei suoi principi logici (per molti versi quelli delle logiche non-classiche e che si ritrovano in alcune forme di pensiero orientale). Questo libro è il primo lavoro scientifico organico pubblicato in Italia sugli aspetti teorici e pratici della nonviolenza, e mira a chiarirne tanto le categorie dinamiche di interpretazione della realtà, quanto le tecniche di trasformazione sociale. *(recensione di Peppe Sini in "La non violenza è in cammino" - Centro della Pace di Viterbo).*

Augusto Cavadi - Legalità: un valore cui appassionarsi ?

Consulente filosofico e dottorando di ricerca presso l'Università di Palermo, Co-fondatore della Scuola di Formazione Etico-Politica "Giovanni Falcone", socio del Centro siciliano di documentazione "Giuseppe Impastato" di Palermo, collaboratore del Centro Sociale San Francesco Saverio di Palermo con don Cosimo Scordato.

Prestigioso intellettuale ed educatore, e' impegnato nel movimento antimafia e nelle esperienze di risanamento a Palermo, collabora a varie qualificate riviste che si occupano di problematiche educative e che partecipano dell'impegno contro la mafia. Opere di Augusto Cavadi: Per meditare. Itinerari alla ricerca della consapevolezza, Gribaudi, Torino 1988; Con occhi nuovi. Risposte possibili a questioni inevitabili, Augustinus, Palermo 1989; Fare teologia a Palermo, Augustinus, Palermo 1990; Pregare senza confini, Paoline, Milano 1990; trad. portoghese 1999; Ciascuno nella sua lingua. Tracce per un'altra preghiera, Augustinus, Palermo 1991; Pregare con il cosmo, Paoline, Milano 1992, trad. portoghese 1999; Le nuove frontiere dell'impegno sociale, politico, ecclesiale, Paoline, Milano 1992; Liberarsi dal dominio mafioso. Che cosa puo' fare ciascuno di noi qui e subito, Dehoniane, Bologna 1993, nuova edizione aggiornata e ampliata Dehoniane, Bologna 2003; Il vangelo e la lupara. Materiali su chiese e mafia, 2 voll., Dehoniane, Bologna 1994; A scuola di antimafia. Materiali di studio, criteri educativi, esperienze didattiche, Centro siciliano di documentazione "Giuseppe Impastato", Palermo 1994; Essere profeti oggi. La dimensione profetica dell'esperienza cristiana, Dehoniane, Bologna 1997; trad. spagnola 1999; Jacques Maritain fra moderno e post-moderno, Edisco, Torino 1998; Volontari a Palermo. Indicazioni per chi fa o vuol fare l'operatore sociale, Centro siciliano di documentazione "Giuseppe Impastato", Palermo 1998, seconda ed.; voce "Pedagogia" nel cd-rom di AA. VV., La Mafia. 150 anni di storia e storie, Cliomedia Officina, Torino 1998, ed. inglese 1999; Ripartire dalle radici. Naufragio della politica e indicazioni dall'etica, Cittadella, Assisi, 2000; Le ideologie del Novecento, Rubbettino, Soveria Mannelli 2001; Volontariato in crisi? Diagnosi e terapia, Il pozzo di Giacobbe, Trapani 2003; Gente bella, Il pozzo di Giacobbe, Trapani 2004,

Testo di riferimento: Augusto Cavadi - Strappare una generazione alla mafia. Lineamenti di pedagogia alternativa, Di Girolamo E. Trapani, 2005 €15,00

Se la mafia presenta certamente un aspetto militare oltre che economico, politico, sociologico e culturale, l'antimafia non può certo permettersi d'essere rozza. L'azione repressiva della magistratura e delle forze dell'ordine e l'azione preventiva da parte del mondo politico e imprenditoriale hanno un costo che ben pochi sono disposti a pagare. Solo una riforma intellettuale e morale le renderebbe praticabili nel concreto. A chi spetta questo lavoro pedagogico? All'interno di quale ottica progettuale globale potrebbero attuarlo le scuole, le chiese, le organizzazioni sociali? Con quali criteri e metodi e prospettive? Basandosi sulle proprie esperienze l'autore prova ad abbozzare un percorso collettivo che riesca a "strappare una generazione alla mafia".

(dalla presentazione di don Cosimo Scordato, docente di teologia e rettore della chiesa di S. Saverio all'Albergheria di Palermo).

Natali don Marco - Le chiese: luoghi di educazione alla legalità democratica ed alla nonviolenza? La soluzione ha bisogno di ognuno di noi.

Sacerdote- Assistente ecclesiastico del Gruppo AGESCI Prato 1°
(<http://www.agesciprato.org/asp/comitato.asp>). Responsabile della associazione "Ezechiele 37", costituita nel gennaio 2004 a Prato, su ispirazione del vescovo diocesano Gastone Simoni e sotto l'egida della Conferenza episcopale italiana, per tutelare la dignità e i diritti dei testimoni di giustizia, (<http://www.ezechiele37onlus.it>). Si occupa specificatamente dei testimoni di giustizia che si sentono umiliati e abbandonati dallo Stato dopo l' utilizzo delle loro testimonianze e si propone di diventare un loro punto di riferimento nazionale. L' associazione è stata chiamata "Ezechiele 37", dall'omonimo libro della Bibbia . Don Marco Natali ha organizzato - con il patrocinio di Regione Toscana, Province di Prato e Firenze, Comuni di Prato, Calenzano, e Cantagallo - la prima "marcia per la cittadinanza responsabile e la non violenza attiva" che partita dalla piazza del Comune di Prato alle 18:30 del 1 giugno 2006 è giunta alle 21 - con alla testa il Vescovo di Prato Gastone Simoni - alla Chiesa di San Donato a Calenzano, la stessa dove il giovane don Lorenzo Milani era stato inviato come cappellano.

Testo di riferimento: V. Sanfilippo - Nonviolenza e mafia, Di Girolamo E.Trapani, 2004. € 14,00

Un saggio di Vincenzo Sanfilippo, pubblicato recentemente sui "Quaderni Satyàgraha" - rivista di riflessione scientifica sul metodo nonviolento - e qui di seguito riportato integralmente, ha ridato ad alcuni di noi l'occasione per riprendere, dopo anni, una riflessione interrotta sul rapporto tra mafia e nonviolenza.

Uno dei grandi testimoni della nonviolenza è stato Danilo Dolci che ha operato in Sicilia. A lui dobbiamo molto per una serie di riflessioni, ma soprattutto di azioni nonviolente svolte nella nostra terra. Se si eccettua la testimonianza del sociologo triestino, ci sembra che il rapporto tra mafia e nonviolenza sia stato un terreno poco esplorato: sia con indagini, ricerche, studi, sia con iniziative, attività, azioni tese alla risoluzioni di conflitti nel Mezzogiorno.ommissis..... Dopo la pubblicazione del saggio di Enzo Sanfilippo abbiamo voluto riaprire questo filone di ricerca e di azione costituendo a Palermo un piccolo laboratorio di riflessione sui "Percorsi nonviolenti per il superamento del sistema mafioso".

A questo gruppo-laboratorio hanno partecipato varie persone impegnate sul campo, l'Associazione Libera-Palermo, il Centro Impastato, il Seminario Nonviolenza.

Le riviste "Mosaico di Pace", "Satyàgraha" e "Segno" hanno seguito il nostro lavoro ospitando al loro interno le elaborazioni che man mano si aggiungevano alla riflessione collettiva.

Abbiamo così organizzato una serie cadenzata di incontri per provare a tracciare un bilancio critico dello stile di lotta di questi anni: per correggere eventuali difetti e, ancor più, per immaginare nuove strategie. Personalmente credo che l'approccio nonviolento può darci un utile contributo: un approccio che non pretende di sostituirsi ad altri, quanto di inserirsi accanto ad essi (per esempio all'azione preventiva nelle scuole e all'azione repressiva che si deve pur fare...). Se questa mia convinzione sia fondata, il lettore potrà stabilirlo da sé leggendo le pagine che seguono. Nella nostra speranza, dovrebbero costituire la tappa provvisoria di un cammino che, una volta ripreso, non s'interrompa nuovamente.

(dalla presentazione di Emanuele Villa già Coordinatore di "Libera" per la provincia di Palermo)

Pia Blandano - Educare alla legalità e alla nonviolenza nella scuola.

Dirigente scolastica nelle scuole Pubbliche Superiori di Palermo; già responsabile nazionale di Libera Scuola, autrice e curatrice di testi sul tema dell'educazione alla legalità e alla cittadinanza: Collabora a numerose riviste. Opere: *Dove nasce la democrazia: scuola ed educazione alla legalità*. Centro di documentazione cultura legalità democratica Regione Toscana, Firenze 1999. *Darsi una mano, educazione alla cittadinanza, riflessioni, percorsi, scelte di gemellaggi*. Idem, Firenze 2001.

Nella testa del serpente. La Meridiana. Molfetta 1993. *Libera Scuola*, EGA Editore, Torino, 2003

Testo di riferimento: Incontrosenso - a cura di P. Blandano e M. Gentile. EGA Ed., 2004. € 12,00

È possibile sperimentare un modello educativo diverso dagli attuali comportamenti sociali così vicini all'individualismo, alla competizione e allo prevaricazione?

Per gli autori di questo libro pare proprio di sì. A partire dalla loro lunga esperienza nel mondo della scuola. Pia Blandano e C. Maurizio Gentile propongono un efficace strumento di formazione e lavoro per tutti gli educatori che ogni giorno devono confrontarsi con domande importanti: è possibile insegnare a stare bene con sé e con gli altri? Come si può prevenire il disagio?

Come si può lavorare con i ragazzi per una società migliore?

Uno studio ricco di spunti metodologici e suggerimenti operativi per avviare percorsi di educazione alla legalità nella scuola.

«È fondamentale per ogni insegnante non perdere lo stimolo del confronto e del reciproco ascolto. Tra insegnanti con i propri studenti. A partire dal proprio ruolo, come si riconferma in questo testo, sapendo trattare con rispetto i punti di vista degli alunni. Educando al dialogo».

(dalla prefazione di don Luigi Ciotti Presidente di Libera)